



FUNZIONE PUBBLICA
CGIL DEL TRENTINO
CF 96052030226

38122 TRENTO
VIA MUREDEI, 8
CONDOMINIO ZETA

CENTRALINO 0461 - 040911
INTERNO FP 0461 - 040942
FAX FP 0461 - 040941

fp@cgil.tn.it

fp@pec.cgil.tn.it

<http://www.fpcgiltrentino.com>
[fp cgil trentino facebook.com](https://www.facebook.com/fp.cgil.trentino)
[scarica la nostra App!](#)

Trento, 18 marzo 2020

AGGIORNAMENTO

Buongiorno a tutti.

Sgomberiamo subito il campo da inutili giri di parole: SIAMO IN EMERGENZA!

Questo è il terreno di confronto con l'amministrazione pubblica, quello emergenziale, quello per cui non esistono "risposte consuete" e/o già conosciute per affrontare questa "urgenza sanitaria" al quale siamo tutti, datori di lavoro pubblici e privati, dipendenti pubblici e privati, chiamati ad adeguarci con comportamenti ai quali non eravamo abituati, e con risposte inconsuete a domande inconsuete. Abbiamo assistito tutti ad una realtà in continua modificazione che ha dato origine a confusioni dettate dalla difficoltà oggettiva di trovare la strada che la bussola avrebbe dovuto indicarci.

Lo abbiamo visto con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che si sono susseguiti a distanza di pochi giorni uno dall'altro, lo abbiamo visto nei decreti del Presidente della Giunta Provinciale e lo abbiamo visto nelle circolari del Dipartimento per il personale.

Lo abbiamo capito nel primo confronto tra sindacati e amministrazione, arrivato peraltro solo dopo le richieste insistenti di parte sindacale, dalle parole del Dott. Fedrigotti che (secondo la nostra opinione) non tenevano conto dell'imperativo che si è poi evidenziato nelle direttive del Governo: #iorestoacasa! Direttive che già invitavano le amministrazioni a far leva sul "Lavoro Agile" per ridurre il contatto fra le persone al fine di rallentare la diffusione del virus.

Ma ora ci siamo. Le direttive contenute nel Decreto Legge Covid ter del 16 marzo 2020 dicono chiaramente che *"il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni"*.

Sappiamo anche che le direttive iniziali delle ordinanze governative invitavano a far uso di ogni mezzo per ridurre la presenza di personale negli uffici indicavano l'utilizzo di "ferie anno precedente" e di ore di recupero accumulate.

A quel tavolo avevamo chiesto anche l'attivazione della "banca ore" con riduzione delle ore di presenza in ufficio per chi fosse stato comunque obbligato a recarsi sul posto di lavoro. Ore che il

lavoratore si sarebbe impegnato a recuperare con un lasso di tempo da ampliare in funzione della quantità di ore che avrebbe accumulato (visto e considerato che ad oggi non possiamo sapere per quanto tempo le misure straordinarie dureranno).

Tutte misure che oggi il governo ha declinato nel decreto "Covid Ter" insieme a quelle per i genitori con figli di età inferiore ai 12 anni prevedendo un congedo di 15 gg con retribuzione al 50% e senza limite se il figlio è disabile, a quelle per disabili in situazione di gravità, per gli immunodepressi, i malati oncologici e per chi è sottoposto a terapie salvavita. Oltre a queste misure vi sono quelle per i dipendenti costretti a rimanere in servizio ai quali sarà riconosciuto un premio di 100 euro che non forma reddito e le misure a favore di agenti di polizia locale.

Oggi pomeriggio siamo convocati in videoconferenza con il Dipartimento per il personale per gli aspetti organizzativi e gestionali dell'emergenza coronavirus. In questo incontro richiederemo che tutte le misure previste dal governo vengano recepite dalla Provincia Autonoma di Trento. Lo chiederemo con forza, dentro quell'imperativo per noi imprescindibile che dice "Prima di tutto la salute".

Ma dentro quell'imperativo ci saranno anche coloro che sono in prima linea, che non possono nemmeno pensare a mettersi in sicurezza dovendo operare a contatto coi malati con tutti i rischi, con l'isolamento dai loro famigliari. Dentro quell'imperativo ci saranno anche i lavoratori del privato che con questo disastro economico vedono mettere a rischio i loro posti di lavoro, l'abbiamo già sperimentato con la crisi iniziata nel 2010. Dentro quell'imperativo dovranno starci i lavoratori privati che svolgono attività a fianco dei dipendenti pubblici con la gli stessi diritti.

Il problema è certamente complesso e nessuno, ragionevolmente, sa quando durerà.

Chiudiamo allegandovi il link ad una raccolta fondi promossa dagli studenti universitari in favore dell'Azienda Sanitaria Trentina alla quale hanno aderito CGIL – CISL – UIL. Un grazie a chi è in prima linea.

<https://www.gofundme.com/f/insieme-aiutiamo-la-terapia-intensiva-in-trentino>

Vi aggiorniamo dopo l'incontro e vi alleghiamo le slide esemplificative dell'ultimo decreto del Governo.

Stefano Galvagni – Italo Giongo – Marino Spina